DOMENICA 15 NOVEMBRE **✚ XXXIII DOMENICA** **TEMPO ORDINARIO** **Giornata mondiale dei poveri**	**Ore 8.30: S. Messa** **Ore 10.30: S. Messa** *"Pro populo"* **Ore 18:S. Messa** *def. Pierino Rapizza*
LUNEDI 16 NOVEMBRE	**Ore 17: S. Messa**
MARTEDI 17 NOVEMBRE Memoria di S. Elisabetta di Ungheria, religiosa	**Ore 9: S. Messa** *def. Giuseppe e Zaira, Daniele e Mariuccia*
MERCOLEDI 18 NOVEMBRE Giornata nazionale di preghiera della Chiesa italiana per le vittime degli abusi, per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili	**Ore 17: S. Messa** *def. Maurizio Colombi Manzi*
GIOVEDI 19 NOVEMBRE	**Ore 9: S. Messa**
VENERDI 20 NOVEMBRE	**Ore 9: S. Messa** **Ore 17.30 : Adorazione Eucaristica, Vespri e benedizione**
SABATO 21 NOVEMBRE Memoria della Presentazione della beata Vergine Maria	**Ore 18: S. Messa Prefestiva** *def. Angelo, Maria, Luisa, Pierina/ Renato, Teresa, Mery, Cesare/ Milena e Marco*
DOMENICA 22 NOVEMBRE **✚ CRISTO RE DELL'UNIVERSO** **XXXIV DOMENICA T.O.** 159° ANNIVERSARIO DI CONSACRAZIONE DELLA CHIESA PARROCCHIALE	**Ore 8.30: S. Messa** *def. Maria e Giovanni e figlio Mario Cattaneo* **Ore 10.30: S. Messa con la Celebrazione degli Anniversari di Matrimonio** *"Pro populo"* **Ore 18:S. Messa** *def. Donato e Maria*

Domenica 15 novembre ore 14.30 Castagnata in oratorio
Martedì 17 novembre ore 20.30 Incontro genitori dei ragazzi/ e di prima Comunione
Sabato 21 novembre ore 15 Incontro con le coppie degli anniversari di Matrimonio in oratorio per preparare la Messa



Parrocchia Ss. Vito, Modesto e Crescenzia
Ossanesga - Valbrembo

XXXIII[a] Domenica Tempo Ordinario
Domenica 15 Novembre 2026

COLLETTA

Il tuo aiuto, Signore Dio nostro, ci renda sempre lieti nel tuo servizio, perché solo nella dedizione a te, fonte di ogni bene, possiamo avere felicità piena e duratura. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Oppure:

O Padre, che affidi alle nostre mani le meraviglie della creazione e i doni della grazia, rendici servi operosi e vigilanti, perché facciamo fruttare i nostri talenti per entrare nella gioia del tuo regno. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima Lettura

La donna perfetta lavora volentieri con le sue mani.

Dal libro dei Proverbi

Pro 31,10-13.19-20.30-31

Una donna forte chi potrà trovarla?
Ben superiore alle perle è il suo valore.
In lei confida il cuore del marito e non verrà a mancargli il profitto.
Gli dà felicità e non dispiacere per tutti i giorni della sua vita. Si procura lana e lino e li lavora volentieri con le mani.
Stende la sua mano alla conocchia e le sue dita tengono il fuso. Apre le sue palme al misero, stende la mano al povero. Illusorio è il fascino e fugace la bellezza, ma la donna che teme Dio è da lodare. Siatele riconoscenti per il frutto delle sue mani e le sue opere la lodino alle porte della città.
Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio

Salmo Responsoriale *Dal Salmo 127 (128)*

R. Beato chi teme il Signore.

Beato chi teme il Signore e cammina nelle sue vie. Della fatica delle tue mani ti nutrirai, sarai felice e avrai ogni bene. R/.

La tua sposa come vite feconda nell'intimità della tua casa; i tuoi figli come virgulti d'ulivo intorno alla tua mensa. R/.

Ecco com'è benedetto l'uomo che teme il Signore. Ti benedica il Signore da Sion. Possa tu vedere il bene di Gerusalemme tutti i giorni della tua vita! R/.

Seconda Lettura

Non siete nelle tenebre, cosicché quel giorno possa sorprendervi come un ladro.

Dalla prima lettera di san Paolo aposto-

lo ai Tessalonicési *1 Ts 5,1-6*
Riguardo ai tempi e ai momenti, fratelli, non avete bisogno che ve ne scriva; infatti sapete bene che il giorno del Signore verrà come un ladro di notte. E quando la gente dirà: «C'è pace e sicurezza!», allora d'improvviso la rovina li colpirà, come le doglie una donna incinta; e non potranno sfuggire. Ma voi, fratelli, non siete nelle tenebre, cosicché quel giorno possa sorprendervi come un ladro. Infatti siete tutti figli della luce e figli del giorno; noi non apparteniamo alla notte, né alle tenebre. Non dormiamo dunque come gli altri, ma vigiliamo e siamo sobri.
Parola di Dio.
Rendiamo grazie a Dio

Canto al Vangelo
R. Alleluia, alleluia.
Rimanete in me e io in voi, dice il Signore, chi rimane in me porta molto frutto.
R. Alleluia.

† Vangelo
Sei stato fedele nel poco: prendi parte alla gioia del tuo padrone.
Dal vangelo secondo Matteo
Mt 25,14-30
In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: «Avverrà come a un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, secondo le capacità di ciascuno; poi partì. Subito colui che aveva ricevuto cinque talenti andò a impiegarli, e ne guadagnò altri cinque. Così anche quello che ne aveva ricevuti due, ne guadagnò altri due. Colui invece che aveva ricevuto un solo talento, andò a fare una buca nel terreno e vi nascose il denaro del suo padrone. Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò e volle regolare i conti con loro. Si presentò colui che aveva ricevuto cinque talenti e ne portò altri cinque, dicendo: "Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque". "Bene, servo buono e fedele – gli disse il suo padrone –, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone". Si presentò poi colui che aveva ricevuto due talenti e disse: "Signore, mi hai consegnato due talenti; ecco, ne ho guadagnati altri due". "Bene, servo buono e fedele – gli disse il suo padrone –, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone". Si presentò infine anche colui che aveva ricevuto un solo talento e disse: "Signore, so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso. Ho avuto paura e sono andato a nascondere il tuo talento sotto terra: ecco ciò che è tuo". Il padrone gli rispose: "Servo malvagio e pigro, tu sapevi che mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso; avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri e così, ritornando, avrei ritirato il mio con l'interesse. Toglietegli dunque il talento, e datelo a chi ha i dieci talenti. Perché a chiunque ha, verrà dato e sarà nell'abbondanza; ma a chi non ha, verrà tolto anche quello che ha. E il servo inutile gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti"».
Parola del Signore.
Lode a te o Cristo

PROFESSIONE DI FEDE
Credo in solo Dio Padre ommipotente…

PREGHIERA DEI FEDELI
C. Rivolgiamo insieme la nostra preghiera a Dio Padre, fonte dell'amore, perché ispiri il cuore e la mente secondo il modello che ci ha inviato nel Signore Gesù.
L. Preghiamo insieme e diciamo: **Dio Padre, fonte dell'amore, ascoltaci**

Per la Chiesa: sia nel mondo segno visibile della predilezione di Gesù per i poveri, sia nelle sue istituzioni come in tutti i suoi componenti, preghiamo.

Per la società civile: nel suo pensare e nel suo agire presti attenzione e risponda con impegno alle situazioni di povertà, impegnandosi a eliminare l'ingiustizia sociale, la miseria morale, l'avidità di pochi e l'ingiustizia generalizzata, preghiamo.

Per tutte le persone colpite dai mille volti della povertà e dell'emarginazione: grazie all'attenzione e alle risposte concrete di condivisione delle persone loro vicine, possano rafforzare la speranza, si sentano così amate da Dio e conservino la serenità, se non la gioia di vivere, preghiamo.

Per tutti noi qui presenti: il constatare la nostra povertà, abbracciata dall'amore di Dio e dei fratelli, ci porti ad atteggiamenti che diventano stile di vita nei confronti dei poveri e degli emarginati, per divenire segno di una comunità cristiana che si mette al loro servizio, preghiamo.

Per i nostri fratelli e sorelle defunti (), il Signore li ammetta alla luce del suo volto e alla pienezza di vita nella risurrezione, preghiamo

C. Padre buono, aiutaci a non distogliere mai lo sguardo dal povero che tu ci poni accanto perché, nell'umile e concreta attenzione alle sue necessità, possiamo rendere fruttuosi i talenti che tu hai messo nelle nostre mani. Per Cristo nostro Signore. T. Amen.

GIORNATA MONDIALE PER I POVERI
«Il Signore è il rifugio del povero» (cfr *Sal* 14,6).
È questa espressione, al centro del Messaggio di Papa Leone XIV per la **X Giornata Mondiale dei Poveri**, Un invito a riconoscere che il rifugio non è soltanto un luogo, ma una relazione; non semplicemente un riparo, ma uno spazio di comunione che accoglie, custodisce e rimette in cammino. Diventare rifugio significa, per le comunità cristiane, rendere visibile nella storia la prossimità di Dio a ogni persona ferita, esclusa o fragile. Un cammino che richiede conversione, ascolto e responsabilità condivisa.